

Moehringia tommasinii Marches.



M. tommasinii (Foto G. Oriolo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Caryophyllaceae* - **Nome comune:** Moehringia di Tommasini

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV		U1(=)		NT	EN

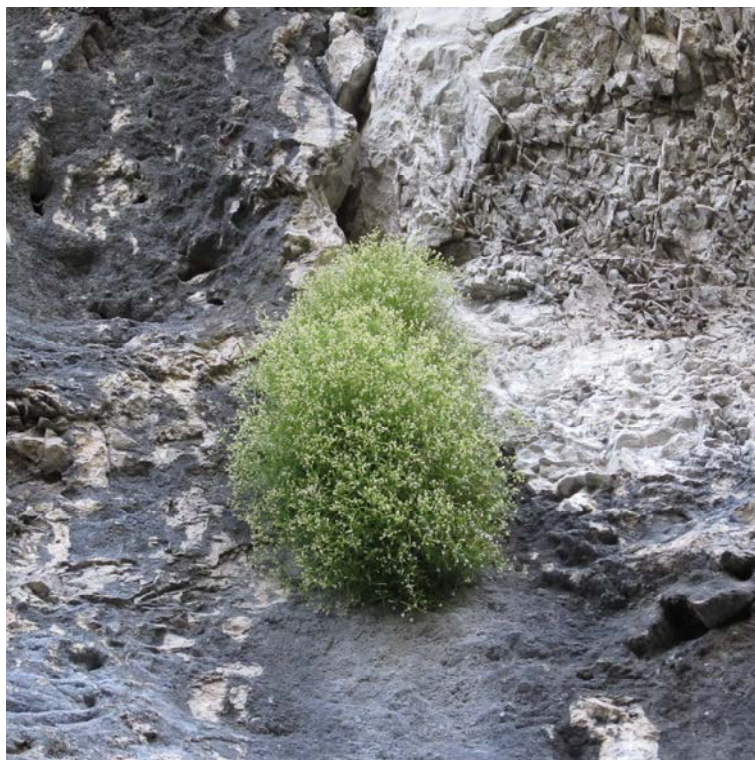
Corotipo. Endemita nordest adriatica, presente in Croazia, Italia e Slovenia (Montagnani *et al.*, 2013b).

Distribuzione in Italia. Friuli Venezia Giulia. Nel territorio italiano se ne conosce un'unica popolazione in Val Rosandra sopra Bagnoli (Trieste), che costituisce il punto più occidentale dell'areale (Poldini, 2009).

Biologia. Camefita suffruticosa forma dei pulvini che possono raggiungere anche dimensioni notevoli ed essere scandenti. È possibile che la specie utilizzi gli insetti in alcune fasi del suo ciclo biologico in particolare per la disseminazione verso la parte alta delle pareti in cui vive, fioritura: aprile-luglio.

Ecologia. Rupi calcaree ombrose strapiombanti, ad altitudini comprese tra 200 e 500 m s.l.m. Questa specie preferisce le posizioni aggettanti, evitando così la pioggia diretta (Martini, 1990).

Comunità di riferimento. Vegetazione casmofitica delle rupi calcaree ombrose e fresche (Martini, 1990; Pignatti *et al.*, 2001). La specie cresce in modo esclusivo su rocce carbonatiche compatte riferibili all'associazione *Asplenio lepidi-Moehringietum tommasinii* Martini 1990, dell'alleanza termofila orientale *Centaureo-Campanulion* Horvatic 1934, ordine *Centaureo kartschianae-Campanuletalia pyramidalis* Trinajstić *ex* Di Pietro & Wagensommer 2008, classe *Asplenieta trichomanis* Br.-Bl. in Meier & Br. Bl. (1934) Oberdorfer 1977. Gravita all'interno dell'habitat d'interesse comunitario 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", che tuttavia presenta ecologia ben più ampia (Biondi & Blasi, 2015).



Individuo di *M. tommasinii* (Foto G. Oriolo)

Criticità e impatti. La specie vive in un ambiente di difficile accesso, ma le sue popolazioni (in Italia e in Slovenia) sono site all'interno di palestre per l'arrampicata sportiva. Tale attività può indurre alcune criticità nelle fasi della riproduzione e sulle plantule. Un fattore significativo di rischio invece è dato dalla ridotta dimensione della popolazione in Val Rosandra (circa un centinaio di individui) e dal totale isolamento rispetto alle altre popolazioni.

Tecniche di monitoraggio. Poiché la specie è presente in Italia con un'unica popolazione, è quindi possibile effettuare un conteggio diretto di tutti gli individui. Si ritiene molto importante, al fine di valutare la capacità riproduttiva della specie, il conteggio distinto delle plantule e degli individui molto giovani.

Stima del parametro popolazione. Conteggio completo degli individui.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Trattandosi di un habitat caratterizzato da scarsissima biodiversità, non è possibile effettuare una valutazione attraverso l'analisi floristica. È invece necessario valutare gli impatti dell'arrampicata sportiva.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* triennale, 1 monitoraggio nel periodo tardo-primaverile.

Giornate di lavoro stimate all'anno: 2 giornate.

Numero minimo di persone da impiegare: 2 operatori, di cui uno con competenze alpinistiche e in grado di effettuare arrampicate per poter osservare gli individui (specialmente le plantule) da vicino oltretutto alla base della parete rocciosa.

Note. Nel 2009 è stato realizzato un censimento completo della popolazione italiana. La specie è stata oggetto di studi anche nell'ambito del progetto LIFE02 NAT/SLO/008587 *Conservation of endangered habitats / species in the future Karst Park*.

G. Oriolo, L. Strazzaboschi